

IL MONCO E IL GECO

di Marco Poladas



Era stata un'estate calda in Inghilterra e la superba Victory, ultima nata della marina di sua maestà, stava per alzare le sue maestose vele per raggiungere il resto della flotta nell'Atlantico, a nord ovest di Gibilterra.

Jim, così chiameremo il nostro piccolo gecko verde, si era goduto un'estate tranquilla durante la quale aveva sempre avuto a disposizione un ampio menù di piccole mosche, zanzare e insetti vari.

Jim, però, che aveva ormai un anno, era un gecko avventuroso, per questo si era arrampicato lungo le corde di ormeggio fin dentro la stiva della Victory, contando sulle ampie riserve di cibo che vi avrebbe trovato.

C'era il rischio di incontrare i grossi topi che da sempre facevano parte dell'equipaggio ma abbiamo detto che Jim era un gecko coraggioso!

In quei primi luminosi giorni di ottobre, il monco salpò con la sua Victory per andare incontro alla storia, proprio quella con la S maiuscola.

L'appuntamento non scritto ma fatale era a largo di Cadice a Trafalgar: da una parte la flotta inglese dall'altra quella franco-spagnola, superiore per numero di navi e potenza di fuoco.

Il monco però non voleva combattere secondo le regole accademiche degli ammiragliati ma imporre un combattimento nave contro nave con fucileria ravvicinata e arrembaggi da corsari: in quelle condizioni, infatti, i marinai inglesi erano imbattibili.

Presto la Victory si scontrò con la Redoubtable, una delle migliori navi francesi che aveva nell'equipaggio un folto gruppo di tiratori scelti. Mentre lo scontro ravvicinato cominciava, il monco vide sotto l'albero di maestra Jim, il nostro piccolo gecko che, per

la paura e il fracasso delle schioppettate, era ormai più bianco che verde. Il monco fissò per un attimo Jim domandandosi se l'animaletto rappresentasse un presagio lieto o funesto.

In quell'istante, erano le 13 e 15 del 21 ottobre 1805, il monco fu colpito da una fucilata partita dalla Redoubtable da non più di quindici metri di distanza.

Nelson, che era monco di un braccio oltre che orbo di un occhio, resistette in vita e morì solo alle 16 e 30, quando la vittoria inglese era ormai definitiva.

Jim sopravvisse e tornò in Inghilterra ben attaccato alla botte di rum dove i marinai inglesi avevano messo il corpo di Nelson per portarlo ancora intatto alla sepoltura fra gli eroi dell'impero.

La leggenda vuole che i rudi marinai inglesi bevessero, nonostante tutto, quel rum.

Da allora quella qualità di rosso liquore si chiamò Nelson Bloody Rum.

Jim lasciò la Victory e visse altri 10 anni fino a Waterloo.....

Rimane comunque il dubbio se la presenza del gecko sia da considerare funesta, a causa della morte di Nelson, o propizia, considerando che la grande vittoria inglese assicurò a sua maestà il dominio dei mari per più di cento anni, fino all'inizio della Prima guerra mondiale.